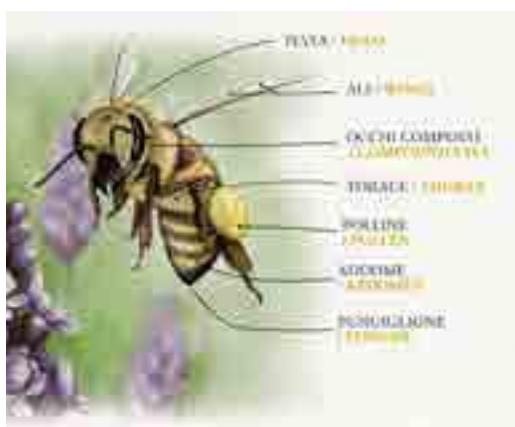


IL BROLO AGRICOLO



Villa dei Vescovi vista dal Brolo

Dal latino *brogilus*, anticamente la parola *brolo* è diffusa in tutta l'Italia settentrionale e anche in Toscana, con il significato di orto, in genere cinto da mura o da una siepe. L'uso del termine, oggi, rimane una particolarità dell'area padana del Veneto, a indicare il frutteto adiacente alla casa. Villa dei Vescovi è concepita nel Cinquecento come un luogo di ristoro intellettuale ma una delle sue ragioni d'essere risiede nell'avere anche funzione di azienda agricola. Si comprende, dunque, quanto il Brolo sia parte integrante del complesso, di cui fanno parte anche annessi rustici funzionali alla conduzione del fondo quali la "Barchessa". Il Brolo è percorribile lungo sentieri, il principale dei quali corre lungo le mura più esterne. Passeggiando in mezzo alla natura si possono scoprire angoli inediti della Villa, e quindi attraversare il Frutteto, il Vigneto, il Laghetto, il Marascheto (per la produzione di ciliegie marasche), prima di rientrare verso il cortile attraverso il viale "delle ortensie".



LO SAPEVI CHE

«Se le api si estinguessero all'umanità resterebbero 4 anni di vita». Sebbene Albert Einstein non abbia probabilmente mai pronunciato questa frase, essa contiene una grande verità. Le api, infatti, sono un anello fondamentale della catena alimentare perché determinano la qualità e la quantità del cibo che il pianeta è in grado di produrre, e dalla loro sopravvivenza dipende un terzo del nostro cibo. Nel 2016 il FAI ha avviato un progetto per la salvaguardia delle api, sostenendo gli apicoltori delle varie regioni d'Italia a ripopolare gli alveari. Villa dei Vescovi è il primo Bene dove sono state installate 7 arnie nel Brolo.



La scalinata sud, detta dei limoni



Il Brolo

Un documento probabilmente secentesco testimonia come allora nel giardino della Villa vi fossero molte piante da frutto.

Oggi, attraverso la scalinata sud, si scende al frutteto dove sono state piantumate specie antiche di mele, pere e susine. Sul lato opposto del Brolo, a nord ovest, è presente un marascheto di 84 piante: produce una varietà di ciliegia rossa scarlatta con una polpa tenera, di sapore dolce acidulo. Dalla marasca si ricavano conserve e due tipi di liquori: il maraschino, ottenuto per distillazione del frutto, e uno cherry brandy, ottenuto per spremitura della polpa dopo una breve fermentazione.

Coltivare la terra nelle aree collinari è sempre stato più difficile che in piano e le innovazioni derivate dalle nuove conoscenze tecniche sviluppate nel corso dell'Ottocento stentano a diffondersi nei Colli Euganei. Fanno eccezione alcuni viticoltori che nella seconda metà del secolo iniziano a impiegare le prime macchine idrauliche a ruote e passano da una coltura della vigna con palo vivo a quella, più efficace, a palo secco. Ancora oggi, nel Brolo, sono presenti numerosi filari di viti, che producono Pinot bianco, Moscato giallo e Fior d'arancio.



Il Vigneto



Villa dei Vescovi vista dal Vigneto



Il Laghetto "delle rane"



Il Laghetto "delle rane"

L'area nordorientale del Brolo è occupata dal laghetto denominato "delle rane", ricco di ninfee, piante acquatiche, rane e pesci. È presente anche la famosa carpa koi, una varietà addomesticata della carpa comune, di origine orientale e giunta in Europa in epoca romana. Connotata, all'interno della cultura giapponese, di significati legati a coraggio e perseveranza (per la capacità di nuotare controcorrente), la carpa koi è allevata per scopi decorativi per via dei colori che può assumere, i più comuni dei quali sono il bianco, il nero, il giallo, il blu, il crema e il rosso.